

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2023-3247 del 23/06/2023
Oggetto	FE22A0010 - CONCESSIONE DI DERIVAZIONE DI ACQUE PUBBLICHE SUPERFICIALI AD USO PISCICOLTURA DALLA SACCA DI GORO IN LOCALITA' VALLAZZA, NEL COMUNE DI GORO (FE) - RICHIEDENTE: CONSORZIO PESCATORI DI GORO SOC. COOP.
Proposta	n. PDET-AMB-2023-3341 del 23/06/2023
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara
Dirigente adottante	GABRIELLA DUGONI

Questo giorno ventitre GIUGNO 2023 presso la sede di Via Bologna 534 - 44121 - Ferrara, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara, GABRIELLA DUGONI, determina quanto segue.

OGGETTO: ACQUE SUPERFICIALI
PROCEDIMENTO FE22A0010
CONCESSIONE DI DERIVAZIONE DI ACQUE PUBBLICHE SUPERFICIALI
AD USO PISCICOLTURA DALLA SACCA DI GORO IN LOCALITA' VALLAZZA,
NEL COMUNE DI GORO (FE)
RICHIEDENTE: CONSORZIO PESCATORI DI GORO SOC. COOP.

LA RESPONSABILE

Visti:

- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112 e, in particolare, gli articoli 86 e seguenti riguardanti il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali in materia di demanio idrico;
- la Legge Regionale 21 aprile 1999 n. 3 "Riforma del sistema regionale e locale" e successive modifiche e, in particolare, gli articoli 140 e seguenti, relativi alla gestione del demanio idrico;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015 n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitane di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", in attuazione della quale le funzioni in materia di demanio idrico sono esercitate tramite l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) a far data dal 01/05/2016;
- la DDG 130/2021 di approvazione dell'Assetto organizzativo generale dell'Agenzia;
- la DGR n. 2291/2021 di approvazione dell'Assetto organizzativo generale dell'Agenzia di cui alla citata DDG n. 130/2021;
- la DDG n. 75/2021 – come da ultimo modificata con la DDG n. 19/2022 – di approvazione dell'Assetto organizzativo analitico e del documento Manuale organizzativo di Arpae Emilia-Romagna;
- la D.D.G 2022/162 del 22.12.2022 di conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara alla Dott.ssa Gabriella Dugoni;
- il R.D. n. 1285 del 14 agosto 1920 per quanto vigente;
- il Regio Decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 Testo unico in materia di acque e impianti elettrici;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m. e i. contenente le disposizioni di legge in materia ambientale;
- il Regolamento Regionale 20 novembre 2001, n. 41 che disciplina i procedimenti di

rilascio di concessione di acqua pubblica;

- la L. 241/90 e s.m.i. "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti";
- le seguenti Deliberazioni di Giunta Regionale Emilia-Romagna in materia di canoni e spese istruttorie: DGR 609/2002, DGR 1325/2003, DGR 1274 e 2242/2005, DGR 2326/2008, DGR 1985/2011, DGR 65/2015;
- la Legge Regionale 30 aprile 2015 n. 2 e in particolare l'art. 8 "Disposizioni sulle entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico";
- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa 21 dicembre 2005 n. 40, con cui viene approvato il Piano Regionale di Tutela delle Acque;
- il D.P.C.M. del 8 febbraio 2013 di approvazione del Piano di Gestione del Distretto idrografico Padano, la Deliberazione n. 1/2016 dell'Autorità di Bacino del Fiume Po di approvazione del riesame ed aggiornamento al 2015 di tale Piano di Gestione e la Deliberazione n. 4/2021 dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po di adozione del riesame e aggiornamento al 2021 del medesimo Piano;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 1195/2016 con oggetto "Direttiva concernente i criteri di valutazione delle derivazioni di acqua pubblica";
- la Delibera n. 3/2017 dell'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po "Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche", che ha apportato modifiche ed integrazioni alla "Direttiva Derivazioni" adottata con Deliberazione del Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po n. 8 del 17 dicembre 2015;

VISTA la domanda presentata dal Consorzio Pescatori di Goro (CO.PE.GO.) Soc. Coop. (C.F. e P.IVA 00040400384) con sede legale in Via Brugnoli 298 nel Comune di Goro (FE), acquisita da questo Servizio di ARPAE al prot. n. PG/2022/84906 del 20/05/2022, volta ad ottenere la concessione di derivazione di acque superficiali ad uso piscicoltura dalla Sacca di Goro in località Vallazza nel Comune di Goro (FE);

VERIFICATO CHE:

- il corpo idrico interessato dalla derivazione è la Sacca di Goro, classificato dall'Allegato 10 alla DGR 2293/2021 come corpo idrico di transizione (codice 991000000000 1 ER) e caratterizzato per il triennio 2017-2019 da stato chimico "non buono" e stato ecologico "scarso";
- ai sensi dell'art. 2 del RR 41/2001 sono soggetti a concessione tutti gli approvvigionamenti di acqua pubblica da corpo idrico superficiale ad esclusione delle raccolte di acqua piovana;
- ai sensi del art. 3 del RR 41/2001 nel reticolo idrografico delle acque superficiali rientrano anche le lagune, ossia le acque di transizione quali quelle della Sacca di Goro;
- l'istanza presentata è pertanto assoggettata al procedimento di concessione ordinaria previsto dal Titolo II del RR 41/2001;

- il progetto rientra all'interno della Stazione "Volano-Mesola-Goro" del Piano Territoriale del Parco del Delta del Po e all'interno del Sito Rete Natura 2000 IT4060005 denominato "Sacca di Goro, Po di Goro, Valle Dindona, Foce del Po di Volano";

DATO ATTO CHE:

- è stata presentata la dimostrazione del pagamento delle spese istruttorie, per un importo di 195,00 €, ai sensi della DGR 65/2015;
- con avviso pubblicato sul BURERT n. 236 del 3/08/2022 è stato dato conto della domanda di concessione in oggetto presentata dal Consorzio Pescatori di Goro e che nei termini previsti dal predetto avviso non sono pervenute osservazioni né opposizioni al riguardo;
- con nota prot. n. PG/2022/119202 del 19/07/2022 sono stati richiesti alla Provincia di Ferrara, all'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile – Ufficio di Ferrara, all'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Delta del Po, all'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, al Settore Patrimonio, Logistica, Sicurezza e Approvvigionamento della Regione Emilia Romagna, al Comune di Goro e alla Capitaneria di Porto – Ufficio Circondariale Marittimo di Porto Garibaldi i pareri di competenza previsti dall'art. 12 del RR 41/2001;
- all'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po è stato richiesto il parere di cui all'art. 12 del RD 1775/33 non essendo applicabile per il corpo idrico interessato dai prelievi la Direttiva Derivazioni di cui alla Deliberazione n. 3/2017 dell'Autorità di Bacino di cui sopra;
- i pareri richiesti al Settore Patrimonio, Logistica, Sicurezza e Approvvigionamento della Regione Emilia Romagna e al Comune di Goro sono motivati dalla necessità di acquisire gli atti di assenso delle Amministrazioni in parola in merito all'occupazione delle aree demaniali di propria competenza;
- il parere della Provincia di Ferrara, che non si è espressa in merito alla domanda di concessione in esame, si intende positivo ai sensi dell'art. 14bis, comma 4 della Legge 241/90 e s.m.i.;
- l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po ha espresso il parere di competenza, ai sensi dell'art. 7 del RD 1775/1933, con nota prot. n. 8030/2022 del 7/10/2022 acquisita da questo Servizio al prot. n. PG/2022/164511 in pari data; il parere in questione è favorevole alle seguenti condizioni:
 - la derivazione dovrà essere dotata di strumenti tecnicamente idonei a fornire la corretta misurazione delle portate prelevate, in modo da rispondere alle necessità evidenziate dal Piano di Gestione delle Acque vigente nel territorio in oggetto;
 - il prelievo, inoltre, non dovrà pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi previsti per il corpo idrico in oggetto dal Piano di Gestione delle Acque;

- l’Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile – Ufficio di Ferrara ha rilasciato il Nulla Osta idraulico di competenza con Determinazione n. 465 del 9/02/2023 che rappresenta allegato parte integrante della presente concessione;
- l’Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Delta del Po ha rilasciato il Nulla Osta e la Valutazione di Incidenza Ambientale favorevoli con Provvedimento n. 2023/00020 del 12/01/2023, acquisito da questo Servizio al prot. n. PG/2023/6131 del 13/01/2023;
- con lettera prot. n. 08/02/2023.0118279, acquisita da questo Servizio al prot. n. PG/2023/22908 del 8/02/2023 il Settore Patrimonio, Logistica, Sicurezza e Approvvigionamento della Regione Emilia Romagna ha comunicato la volontà che per l’occupazione delle aree distinte al al Fg. 13, mappali 66 e 67 del Catasto Terreni del Comune di Goro, attualmente allibrate al patrimonio indisponibile della Regione Emilia-Romagna, venga rilasciata una concessione demaniale ai sensi della LR 7/2004 alla luce della funzionalità idraulica delle aree in questione;
- tale indirizzo è stato confermato con successiva nota congiunta del Settore Difesa del Territorio e del Settore Patrimonio, Logistica, Sicurezza e Approvvigionamento della Regione Emilia Romagna acquisita da ARPAE al prot. n. PG/2023/31473 del 21/02/2023;
- questo Servizio di ARPAE ha recepito le indicazioni della Regione Emilia Romagna rilasciando la concessione per occupazione dei terreni demaniali distinti al Fg. 13, mappali 66 e 67 del CT del Comune di Goro con Determinazione n. DET-AMB-2023-2968 del 08/06/2023;
- il Comune di Goro ha rilasciato l’autorizzazione all’occupazione di sottosuolo pubblico per le aree di propria competenza con Determina n. 484 del 13/10/2022 acquisita da questo Servizio al prot. n. PG/2023/105022 del 15/06/2023;
- il parere della Capitaneria di Porto, che non si è espressa al riguardo, si intende positivo ai sensi dell’art. 14 bis, comma 4 della L 241/90 e s.m.i.;
- con nota prot. n. PG/2022/0101027 del 17/06/2022 questo Servizio di ARPAE ha richiesto alla Ditta documentazione integrativa ai fini della procedibilità della domanda ai sensi dell’art. 7 del RR 41/2001;
- la documentazione in questione è stata fornita dalla Ditta ed acquisita da ARPAE al prot. n. PG/2022/105933 del 27/06/2022;
- la Ditta ha inoltre fornito ulteriori integrazioni volontarie acquisite da questo Servizio al prot. n. 2022/207515 del 19/12/2022;

RILEVATO sulla base della documentazione presentata che:

- la domanda di concessione in esame è finalizzata ad alimentare un impianto di preingrasso di molluschi in progetto in località Vallazza nel Comune di Goro, autorizzato dall’Amministrazione comunale con Permesso di Costruire n. 52 del 31/01/2020 avente ad oggetto “Ristrutturazione edilizia ed il recupero di un

impianto di acquacoltura esistente da riconvertire in un impianto di acquacoltura a circuito chiuso per il preingrasso di vongole veraci ed altri molluschi”;

- l'opera di presa esistente, consiste in una condotta in acciaio DN 500 mm con punto di prelievo a circa 30 m dalla linea di battigia, vasca di carico in c.a. e sifone in acciaio DN 500 a cavaliere dell'argine con recapito nel pozzetto piezometrico all'interno dell'impianto di acquacoltura;
- il progetto in esame prevede lo spostamento del punto di derivazione dell'acqua che verrà posto a circa 200 m dalla linea di battigia mediante prolungamento della tubazione esistente (intervento previsto quando l'impianto di preingrasso sarà a regime) per il quale è stata acquisita concessione demaniale marittima rilasciata dal Servizio Attività Faunistico-Venatorio e Pesca della Regione Emilia-Romagna con Determinazione n. 7944 del 3/05/2021;
- è inoltre prevista la demolizione del pozzetto piezometrico che sarà sostituito da manufatto con saracinesca a ghigliottina motorizzata per il sezionamento del sifone di adduzione;
- in sommità arginale la condotta è inserita all'interno di manufatto in c.a. che consente il sovrappasso della pista arginale sulla condotta;
- allo stato attuale il punto di presa è ubicato all'interno della Sacca di Goro su aree del demanio Marittimo antistanti il Foglio 13, mappale 112 del Catasto Terreni del Comune di Goro, ed individuato dalle seguenti coordinate UTM RER: X=762877 Y=969918, mentre il punto di presa definitivo, a seguito di prolungamento vero mare della tubazione di derivazione, è individuato dalle seguenti coordinate UTM RER: X=762808 Y=969835;
- nel tratto su terraferma la condotta di adduzione attraversa terreni demaniali intestati al Comune di Goro (Foglio 13, mappale 3) e alla Regione Emilia Romagna (Foglio 13, mappali 66 e 67);
- la derivazione funzionerà a gravità convogliando le acque della sacca ad un invaso di accumulo all'interno dell'area dello stabilimento da cui verranno rilanciate verso le vasche dell'impianto;
- sulla base della relazione idraulica fornita, a firma dell'Ing. Daniele Cecchettin, la portata di progetto (99 l/s) verrà ottenuta sovralzando lo scarico della condotta di adduzione dell'acqua al pozzetto di carico dell'impianto ad una quota di -0,07 m.s.l.m.;
- i prelievi totali annui, pari ad un massimo di 45.000 mc, sono previsti in due periodi distinti: un primo periodo di 4 mesi da marzo a giugno con un massimo di 15.000 mc e un secondo periodo da settembre a novembre in cui il prelievo massimo sarà di 30.000 mc;
- i fabbisogni dell'impianto sono stati quantificati, in funzione delle esigenze biologiche dell'allevamento, calcolando un ricambio totale delle acque nell'impianto (circa 12.000 mc) da effettuarsi circa 3 volte al mese nei periodi di attività dell'impianto;

- l'impianto funzionerà a circuito chiuso ottimizzando pertanto l'utilizzo della risorsa idrica, con prelievi limitati ai necessari ricambi idrici richiesti in funzione della tipologia dell'allevamento;

ACCERTATO che i prelievi richiesti non rientrano nell'ambito di applicazione della LR 4/2018 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti";

RILEVATO INOLTRE CHE:

- ai fini della determinazione del corrispettivo dovuto quale canone annuo, la destinazione d'uso della risorsa idrica richiesta rientra tra le tipologie previste alla lettera d) dell'art. 152, comma 2, della L.R. n. 3/1999 (piscicoltura), il cui importo base è definito dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 65/2015;
- il richiedente è tenuto a versare un deposito cauzionale a garanzia degli obblighi e condizioni della concessione, per un importo pari ad un'annualità del canone;

RITENUTO, sulla base dell'istruttoria esperita, che non sussistano motivi ostativi al rilascio della concessione di derivazione per i quantitativi richiesti nel rispetto delle condizioni indicate nel presente atto e nell'allegato disciplinare tecnico;

VISTA la ricezione da parte di questo Servizio dell'atto con relativo disciplinare tecnico accettato per presa visione a firma del legale rappresentante della Ditta concessionaria in data 21/06/2023 (assunta agli atti con prot. n. PG/2023/108849 del 21/06/2023);

DATO INOLTRE ATTO dell'assolvimento dell'imposta di bollo cui è assoggettata l'emissione della presente autorizzazione, come risulta dalla dichiarazione sostitutiva di atto notorio sottoscritta dal richiedente ed acquisita da questo Servizio con prot. n. PG/2023/108849 del 21/06/2023;

RICHIAMATE tutte le considerazioni espresse in premessa

D E T E R M I N A

- a) di assentire, ai sensi dei disposti dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 41/2001, fatti salvi i diritti di terzi e quanto disposto dalle norme urbanistiche e edilizie del Comune interessato, al Consorzio Pescatori di Goro (CO.PE.GO.) Soc. Coop. (C.F. e P.IVA 00040400384) con sede legale in Via Brugnoli 298 nel Comune di Goro (FE), la concessione di derivazione di acque superficiali dalla Sacca di Goro ad uso piscicoltura in località Vallazza nel Comune di Goro (FE);
- b) di stabilire che tale derivazione debba essere attuata mediante opera di presa fissa ubicata nella Sacca di Goro, su aree del demanio Marittimo antistanti il Foglio 13, mappale 112 del Catasto Terreni del Comune di Goro, con punto di presa attualmente individuato dalle seguenti coordinate UTM RER: X=762877 Y=969918, e che da progetto assumerà le seguenti coordinate: X=762808 Y=969835;
- c) di stabilire che la portata massima derivabile mediante l'opera di presa suddetta è pari a 99 l/s per un volume massimo annuo prelevabile di 45.000 mc;
- d) di stabilire che il Concessionario dovrà provvedere alla installazione di idoneo e tarato strumento di misura delle portate e dei volumi prelevati;
- e) di stabilire che i dati dei volumi prelevati nell'anno dovranno essere comunicati entro il 31 gennaio dell'anno successivo a questo Servizio, nonché all'Area Tutela e Gestione Acqua della Regione Emilia Romagna e all'Autorità di Bacino competente per territorio ai sensi della DGR 1195/2016;

- f) di approvare il disciplinare tecnico parte integrante e sostanziale del presente atto e contenente obblighi, condizioni e prescrizioni in merito alla concessione assentita;
- g) di richiamare i contenuti del Nulla Osta idraulico rilasciato dall'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile con Determinazione n. 465 del 9/02/2023, che costituisce allegato parte integrante della presente concessione e si intendono qui integralmente riportati;
- h) di precisare che la concessione si intende rilasciata al soggetto indicato al punto a); qualora intervenga una variazione del soggetto che utilizza la risorsa idrica concessa, dovrà essere presentata a questo Servizio istanza di cambio di titolarità da parte del subentrante entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento, allegando la documentazione attestante la legittimità del subentro;
- i) di stabilire che la presente concessione viene rilasciata, ai sensi del R.R. 41/2001 con scadenza al 31.12.2032 salvo provvedimenti di decadenza o revoca da parte dell'Amministrazione concedente adottati ai sensi degli artt. 32 e 33 del RR 41/2001; in tal caso si procederà ad ordinare la riduzione in pristino dello stato dei luoghi senza che il Concessionario abbia diritto ad alcun indennizzo;
- j) di precisare che la presente concessione viene rilasciata unicamente per gli aspetti riguardanti le derivazioni di acqua pubblica, e non assolve quindi gli altri obblighi né sostituisce le altre autorizzazioni da acquisire per la realizzazione del progetto ai sensi della normativa vigente;
- k) di stabilire che il canone per l'annualità 2023 calcolato in base alle DGR sopra citate è pari ad € 402,86, e che la somma da corrispondere per il periodo (luglio-dicembre) di validità della presente concessione è pari a € 201,43, somma che è stata versata in data 21/06/2023 tramite sistema PagoPA;
- l) di dare atto che il Concessionario ha corrisposto alla Regione Emilia-Romagna la somma di € 402,86 a titolo di deposito cauzionale mediante versamento in data 21/06/2023 con sistema PagoPA; tale deposito potrà essere svincolato solo dopo aver accertato l'adempimento del Concessionario a tutti gli obblighi e prescrizioni imposte con il presente atto;
- m) di stabilire che in caso di mancato pagamento degli oneri derivanti dalla presente concessione si procederà al recupero coattivo del canone secondo quanto previsto dall'art. 51 della legge regionale 22 Dicembre 2009 n. 24;
- n) di stabilire che i canoni annuali a partire dall'annualità 2024 dovranno essere versati entro il 31 marzo di ciascun anno e che saranno rivalutati in base all'indice dei prezzi al consumo accertati dall'ISTAT e disponibili sul relativo sito istituzionale alla data del 31 dicembre di ogni anno (fatto salvo l'eventuale aggiornamento o rideterminazione dell'importo effettuato mediante apposita D.G.R., ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 2/2015); il Concessionario è pertanto tenuto a versare annualmente gli importi aggiornati dei canoni di concessione;
- o) di dare atto che la presente concessione, redatta in forma di scrittura privata non autenticata, è soggetta a registrazione solo in caso d'uso, poiché l'imposta di cui all'art. 5 del DPR 26/04/86 n. 131 risulta inferiore a 200,00 €;
- p) di provvedere alla pubblicazione del presente atto ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 nonché del D.Lgs n. 97/2016 ed in ottemperanza al vigente Piano Integrato di Attività e Organizzazione approvato da ARPAE;

- q) di rendere noto che, come previsto dalla Deliberazione del Direttore Generale n. D.D.G. n. 100 del 20.07.2022, il titolare del trattamento dei dati personali forniti dal proponente è il Direttore generale di ARPAE, che il responsabile del trattamento è la Dott.ssa Valentina Beltrame Responsabile di ARPAE A.A.C. Centro e che le informazioni di cui all'art.13 del DLgs 196/2003 sono contenute nell'Informativa per il trattamento dei dati personali consultabile presso la segreteria di ARPAE SAC di Ferrara, con sede in Ferrara, Via Bologna 534 e disponibile sul sito istituzionale, su cui è possibile anche acquisire le informazioni di cui agli artt. 12, 13 e 14 del regolamento (UE) 2016/679 (RGDP);
- r) di dare conto che l'originale del presente atto è conservato presso l'archivio informatico del Servizio e ne sarà consegnata al Concessionario una copia semplice che dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle concessioni demaniali;
- s) di rendere noto agli interessati che il Responsabile del Procedimento è l'Ing. Marco Bianchini e che il presente provvedimento potrà essere impugnato dinanzi all'autorità giurisdizionale competente entro 60 giorni dalla ricezione secondo il disposto degli artt. 18, 143 e 144 del T.U. n. 1775/1933.

LA RESPONSABILE
Dott.ssa Gabriella Dugoni
firmato digitalmente

DISCIPLINARE TECNICO DI CONCESSIONE

contenente gli obblighi e le condizioni cui è vincolata la concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale dalla Sacca di Goro in località Vallazza nel Comune di Goro (FE) richiesta dal Consorzio Pescatori di Goro (CO.PE.GO.) Soc. Coop. (C.F. e P.IVA 00040400384) con sede legale in Via Brugnoli 298 nel Comune di Goro (FE), Procedimento cod. n. FE22A0010.

ART. 1 – DESCRIZIONE DELLE OPERE DI DERIVAZIONE E LORO UBICAZIONE

La derivazione verrà effettuata dalla Sacca di Goro, in località Vallazza, su aree del demanio Marittimo antistanti il Foglio 13, mappale 112 del Catasto Terreni del Comune di Goro, ed individuato dalle seguenti coordinate UTM* (RER): X=762301 Y=970456.

L'opera di presa, con funzionamento a gravità, consiste in tubo sifone del diametro di 500 mm in acciaio della lunghezza di circa 105 m, posato a scavalco del corpo arginale della Sacca di Goro. Lato mare il tubo sifone è interrato al di sotto della scogliera frangiflutti e giunge alla vasca di carico in c.a. posta al piede dell'argine. In sommità arginale la tubazione è protetta da manufatto sovrappassante in c.a. per poi proseguire verso terra sino a pozzetto di progetto che sarà dotato di saracinesca a ghigliottina motorizzata.

E' previsto lo spostamento del punto di prelievo verso mare che sarà ubicato a circa 200 m dalla linea di battigia mediante condotta in PEAD DN 500 mm.

ART. 2 – QUANTITA' ED USO DELL'ACQUA DA DERIVARE

L'acqua può essere prelevata dalla Sacca di Goro a mezzo dell'opera di derivazione sopra descritta con una portata massima di **99 l/s** per un volume complessivo concesso di **45.000 metri cubi annui**.

La derivazione può essere effettuata durante i periodi marzo-giugno e settembre-novembre di ogni anno.

Il volume totale autorizzato viene concesso ad uso piscicoltura nell'impianto di preingrasso di vongole veraci e altri molluschi ubicato in Via Vallazza n. 20 nel Comune di Goro (FE).

ART. 3 – OBBLIGHI E CONDIZIONI CUI E' ASSOGGETTATA LA DERIVAZIONE

Il Concessionario dovrà provvedere all'installazione di idonei e tarati strumenti di misurazione delle portate e dei volumi idrici derivati, avendo inoltre cura del periodico controllo e manutenzione al fine di garantirne il buon funzionamento e l'accessibilità in caso di sopralluogo.

I dati dei volumi prelevati nell'anno dovranno essere comunicati, assieme alla lettura del contatore al 31/12 di ogni anno, entro il 31 gennaio dell'anno successivo, a

questo Servizio (pec: aoofe@cert.arpa.emr.it), nonché all'Area Tutela e Gestione Acqua della Regione Emilia Romagna (pec: acqua@postacert.regione.emilia-romagna.it) e all'Autorità di Bacino competente per territorio (pec: protocollo@postacert.adbpo.it) ai sensi della DGR 1195/2016.

L'eventuale sostituzione dello strumento di misura dei volumi prelevati dovrà essere comunicata tempestivamente a questo Servizio di ARPAE specificando la data di sostituzione e allegando foto del nuovo strumento installato e del vecchio contatore da cui risulti il dato del volume totalizzato al momento della sostituzione.

Sono proibite la subconcessione a terzi e l'utilizzo da parte di altri soggetti, in tutto o in parte, delle acque concesse.

Il Concessionario è obbligato a collocare al piede dell'argine, lungo la condotta di adduzione, il cartello identificativo delle dimensioni di un foglio A4 (cm 21x29,7), opportunamente plastificato, che dovrà riportare i seguenti dati:

- titolare della concessione;
- numero identificativo della concessione **FE22A0010**;
- scadenza della concessione.

Tale cartello dovrà rimanere in loco per tutta la durata della concessione. Sarà cura del Concessionario provvedere alla sua manutenzione od alla sostituzione, qualora necessaria.

Dovranno essere rispettate le prescrizioni contenute nel parere dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po prot. n. 8030/2022 del 7/10/2022 che di seguito si riportano:

- la derivazione dovrà essere dotata di strumenti tecnicamente idonei a fornire la corretta misurazione delle portate prelevate, in modo da rispondere alle necessità evidenziate dal Piano di Gestione delle Acque vigente nel territorio in oggetto;
- il prelievo, inoltre, non dovrà pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi previsti per il corpo idrico in oggetto dal Piano di Gestione delle Acque.

ART. 4 – PRESCRIZIONI IDRAULICHE

Dovranno essere rispettate le prescrizioni contenute nel Nulla Osta Idraulico rilasciato dall'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile con Determinazione n. 465 del 9/02/2023, che costituiscono allegato parte integrante della presente concessione e si intendono qui integralmente riportate.

ART. 5 – DURATA DELLA CONCESSIONE/RINNOVO/RINUNCIA

La concessione è assentita fino al 31/12/2032, salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca.

Il rinnovo della concessione è subordinato alla presentazione della relativa domanda anteriormente alla data di scadenza della concessione, secondo quanto disposto dall'art. 27 del Regolamento Regionale n. 41/2001. Nel caso in cui il rinnovo comporti varianti sostanziali alla concessione stessa, il rinnovo è soggetto al procedimento di rilascio di nuova concessione.

La domanda di rinnovo senza variazioni presentata prima della scadenza da diritto al proseguimento della derivazione nelle more dell'espletamento dell'istruttoria necessaria

al rilascio del rinnovo, nel rispetto dell'obbligo di pagamento del canone e degli altre condizioni previsti dal disciplinare.

La domanda di rinnovo presentata oltre il termine di cui sopra non è procedibile. La derivazione non potrà essere esercitata dopo la scadenza e la sua riattivazione è subordinata al rilascio di nuova concessione previa presentazione di apposita domanda che andrà istruita ai sensi della normativa vigente.

Il Concessionario che non intenda rinnovare la concessione è tenuto a darne comunicazione scritta a questo Servizio entro il termine di scadenza della concessione.

Il Concessionario può rinunciare alla concessione prima della scadenza dandone comunicazione scritta a questo Servizio, fermo restando l'obbligo di pagare il canone fino al termine dell'annualità in corso alla data di comunicazione della rinuncia.

ART. 6 – CANONE DELLA CONCESSIONE

Il Concessionario è tenuto a corrispondere alla Regione Emilia-Romagna il canone annuo indicato nell'atto di concessione, di cui il presente disciplinare è parte integrante e sostanziale, entro il 31 marzo dell'anno di riferimento, pena l'avvio delle procedure per il recupero del credito.

Detto canone è soggetto ad adeguamenti in relazione agli aggiornamenti annuali dell'indice ISTAT o a rideterminazioni disposte mediante deliberazione di Giunta Regionale. Di conseguenza, in assenza di comunicazioni da parte dell'Amministrazione concedente, il Concessionario dovrà provvedere annualmente al versamento dell'importo aggiornato in base all'indice dei prezzi al consumo stabilito dall'ISTAT e disponibile sul relativo sito istituzionale alla data del 31 dicembre di ogni anno o sul sito di ARPAE (<https://www.arpae.it/it/arpae/amministrazione-trasparente/pagamenti-dellamministrazione/concessioni-e-demanio-idrico-modalita-di-pagamento>).

I versamenti andranno effettuati tramite la piattaforma PagoPA secondo le modalità specificate all'indirizzo web di sopra indicato.

Ai sensi dell'art. 30, comma 3, del Regolamento Regionale n. 41/2001, la sospensione dei prelievi disposta dalle Amministrazioni competenti, qualora non superi i tre mesi, non dà luogo a riduzione del canone annuo.

ART. 7 – DEPOSITO CAUZIONALE

Il deposito cauzionale versato viene restituito alla scadenza naturale o anticipata della concessione qualora risultino adempiti tutti gli obblighi derivanti dall'atto di concessione.

L'Amministrazione concedente, oltre che per accertata morosità, può incamerare il deposito anche nei casi di rinuncia e dichiarazione di decadenza.

ART. 8 – REVOCA/DECADENZA

Sono causa di decadenza della concessione, ai sensi dell'art. 32 R.R. n. 41/2001:

- a) la destinazione d'uso diversa da quella concessa;
- b) il mancato rispetto, grave o reiterato, delle condizioni o prescrizioni contenute in disposizioni legislative, regolamenti o nel presente disciplinare di concessione;
- c) il mancato pagamento di due annualità del canone;
- d) la subconcessione a terzi.

L'Amministrazione concedente dichiara la decadenza dalla concessione qualora il Concessionario, regolarmente diffidato, non abbia provveduto a regolarizzare la propria posizione entro il termine perentorio di trenta giorni dalla diffida. Nel caso di subconcessione a terzi, la decadenza è immediata.

L'Amministrazione concedente può revocare la concessione in qualunque momento, ai sensi dell'art. 33 del R.R. n. 41/2001, per sopravvenute ragioni di interesse pubblico e, comunque, al verificarsi degli eventi che ne avrebbero determinato il diniego. La revoca della concessione non dà diritto ad alcuna indennità.

In caso di revoca o decadenza, il Concessionario è tenuto agli adempimenti indicati dall'Amministrazione concedente per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della restituzione del deposito cauzionale.

ART. 9 – CESSAZIONE DELLA DERIVAZIONE

Il Concessionario è tenuto a comunicare ad ARPAE SAC di Ferrara e all'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile – Ufficio di Ferrara la cessazione d'uso della derivazione alla scadenza della concessione o in caso di rinuncia.

In questi casi, come nei casi di revoca o decadenza, il Concessionario è obbligato a provvedere a proprie spese al ripristino dello stato dei luoghi, secondo le modalità prescritte dall'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile – Ufficio di Ferrara, ai fini dell'archiviazione della concessione e della restituzione del deposito cauzionale. Qualora non vi provveda, l'Amministrazione procede d'ufficio all'esecuzione di lavori con oneri e spese a carico del Concessionario.

ART. 10 – OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI

Il richiedente è tenuto all'osservanza di tutte le norme legislative e regolamentari poste a tutela degli aspetti qualitativi e quantitativi della risorsa idrica e di qualsiasi altra normativa e autorizzazione connessa anche al prelievo della risorsa ed al suo utilizzo.

Il risarcimento di tutti i danni che, in dipendenza della derivazione, venissero arrecati a proprietà, sia pubbliche sia private, a persone, animali, ambiente e cose, è ad esclusivo e totale carico dell'intestatario, restando l'Amministrazione espressamente sollevata ed indenne da qualsiasi responsabilità o molestia anche giudiziale.

Il richiedente è soggetto alla sanzione amministrativa prevista dall'art. 155 comma 2 della L.R. n. 3/1999 e s.m.i., per violazione agli obblighi e/o alle prescrizioni previste dall'atto di concessione e dal presente Disciplinare Tecnico. In caso di inosservanza del soggetto obbligato, si provvede all'esecuzione d'ufficio, con recupero delle spese a carico del trasgressore per la riscossione delle entrate del Bilancio della Regione Emilia-Romagna.

E' fatto salvo ogni altro adempimento previsto dalle leggi vigenti.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.